

PROGETTO DI CAMMINO PER UNA RINNOVATA PRASSI DI
INIZIAZIONE CRISTIANA
NELLA PARROCCHIA DI SANTA LUCIA DI FERMO

Questa relazione è una sorta di compendio alla riunione svolta con i Genitori lo scorso 29 Giugno 2010, in cui Ho presentato il progetto di ristrutturazione del cammino di catechesi per questa Parrocchia...

E', questa, una puntualizzare alcuni aspetti che giustifichino una possibile nuova prassi pastorale nella celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, così come ci è stato chiesto dall'Arcivescovo.

A MO' DI PREMESSA.

Come premessa desidero proporre alcuni aggiustamenti di prospettiva, rispetto al tema dell'*educazione* che terrà impegnata la Chiesa Italiana nei prossimi anni
Ma ritengo prioritario, infatti (e forse più opportuno), affrontare il tema della Vita Cristiana, non tanto sotto il rispetto della educazione, quanto sotto quello della *iniziazione*.

Se, infatti, il nodo è quello della educazione *tout court*, questo implicherebbe un punto di partenza obbligato: l'annuncio...e quindi la catechesi.

Così posto, il problema, mi mette un po' in difficoltà...da qui il tentativo di aggiustare qualcosa:

Prendo a riferimento e adotterei, piuttosto, come fondativo il testo di SC 10:

10. Nondimeno la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia. Il lavoro apostolico, infatti, è ordinato a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore. A sua volta, la liturgia spinge i fedeli, nutriti dei «sacramenti pasquali», a vivere « in perfetta unione »; prega affinché «esprimano nella vita quanto hanno ricevuto mediante la fede»; la rinnovazione poi dell'alleanza di Dio con gli uomini nell'eucaristia introduce i fedeli nella pressante carità di Cristo e li infiamma con essa. Dalla liturgia, dunque, e particolarmente dall'eucaristia, deriva in noi, come da sorgente, la grazia, e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini nel Cristo e quella glorificazione di Dio, alla quale tendono, come a loro fine, tutte le altre attività della Chiesa.

Culmine e Fonte della vita cristiana significa che il punto di arrivo e, nel nostro caso soprattutto, di partenza è sempre la celebrazione.

Dalla celebrazione parte l'annuncio della fede; il *Kerigma* trova il luogo originario della sua espressione proprio nella liturgia.

Questo lo depura dal possibile vizio di partenza che possa venire da esigenze e valutazioni troppo marcate di tipo culturale, lo sottrae alla presunzione che possa essere arrivato misteriosamente da una illuminazione privata da Dio all'apostolo, lo sottrae, quindi, all'arbitrarietà di chi lo annunzia.

Piuttosto lo colloca nel suo alveo originario che ne garantisce l'autenticità, lo promuove come "parola di Dio" (detta, certo, con le categorie degli uomini) espressa nel contesto più alto: la proclamazione liturgica, lo inverte caricandolo della forza dello Spirito che la celebrazione evoca nel momento epicletico.

(Solo) Da questo punto di partenza celebrativo è possibile in maniera autentica accogliere l'annuncio nella verità e sperare che converta davvero il cuore dell'uomo che diviene fedele e che si converte alla carità di Cristo (Cfr. sempre SC 10).

VERSO UNA DIVERSA PRASSI DI INIZIAZIONE.

A questo punto, ricollocato l'annuncio nel momento originario più opportuno, sarà possibile valutare conseguenze interessanti in ordine alla pastorale.

1. Secondo me diviene difficile, oggi, interrompere la prassi che (sin dalla Traditio Apostolica è attestata – e siamo nel 215 –) riporti i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana insieme e nell'età adulta. Piuttosto credo che possa essere giustificata la prassi del battesimo dei bambini (che non possono ricevere un annuncio e che non possono dare un assenso consapevole di fede), proprio a partire dal principio enunciato sopra. La fede non è presupposta al Sacramento, ma conseguenza del sacramento del Battesimo; una celebrazione sta alla *fonte* della vita cristiana. Quindi, come argomenta diffusamente Agostino nella epistola 98 a Bonifacio, la fede non è solo una premessa del battesimo, ma sgorga dal battesimo; il battesimo resta un sacramento di fede, solo che nel battesimo dei bambini, questo risulta evidentissimo. Non solo: la fede di cui parliamo è sempre la fede della Chiesa, quindi quando si battezza un bambino non manca la fede perché c'è la fede della Chiesa. L'argomento più forte mi pare il secondo: per Agostino non è celebrato il battesimo sulla fede dei genitori, che risulterebbe troppo debole, ma sulla fede della Chiesa, il bambino viene battezzato sul consenso dei genitori, ma sulla fede della Chiesa. Questa prassi, quindi, ha una sua ragione di essere e potrebbe essere mantenuta (anche per la sua indiscussa antichità)

2. L'unità dei sacramenti, pertanto, potrebbe essere recuperata almeno per due di essi: per la cresima e l'Eucaristia, celebrati in quest'ordine: culmine dell'iniziazione è l'Eucaristia, non la cresima.

In questa Parrocchia, potrebbe, come desiderato dall'Arcivescovo, iniziare una sperimentazione

1. che possa garantire il battesimo dei bambini appena nati, con una opportuna catechesi a questo sacramento fatta ai genitori dal Parroco e da un'equipe (perché sia evidente che il bambino è battezzato nella fede di una Chiesa-*corpus* e non semplicemente per un atto sociale, devozionale o persino di fede, ma dei soli genitori).
2. Da questa celebrazione il bambino continuerà a partecipare, per quel che gli sarà possibile, alla vita liturgica della comunità cristiana che trova il suo centro nella Domenica e nelle feste e tempi dell'anno liturgico. A livello di catechesi, come *integrazione qualificata* della partecipazione domenicale:
 - Verso la Prima e Seconda Elementare, il fanciullo è invitato alle prime forme di vita associativa all'interno della parrocchia dove approfondire la fede celebrata domenicamente.
 - In Terza elementare il fanciullo inizia un approfondimento più serio della fede in una catechesi sistematica, che non abbandoni la vita associativa e che, sempre dalla celebrazione domenicale, tragga nutrimento. (*al termine della terza elementare si celebra la Prima Confessione*).
 - Il cammino di Catechesi proseguirà ancora per tutta la Quarta e la Quinta Elementare: in questi anni la domenica sarà sempre al centro della vita del fanciullo e l'approfondimento catechetico, l'altro polo della sua vita di fede.
 - In questi anni potranno essergli proposti momenti di passaggio di tipo catecumenale e anche scrutini.
 - Al termine della Quinta, il ragazzo celebrerà la Cresima e, per la prima volta, si accosterà alla Comunione eucaristica.

COSE NOTEVOLI

- I genitori seguiranno i fanciulli e li condurranno alla celebrazione domenicale e avranno, con scadenza bimestrale, incontri di catechesi analoghi nei temi a quelli dei figli, predisposti per loro *ad hoc*.
- La catechesi sarà svolta dai sacerdoti della Parrocchia che sapranno progressivamente avvalersi dell'ausilio di coppie sposate di educatori (come

espressamente indicato dall'Arcivescovo durante la riunione dei Consigli Pastorali delle Parrocchie della nostra Unità Pastorale del 5 Novembre 2009).

IL TEMPO DELLA MISTAGOGIA.

Negli anni successivi, quelli delle Scuole Medie, sempre all'interno dei cammini associativi proposti dalla Parrocchia (e sempre a partire dall'anno liturgico), verrà proposta al ragazzo una catechesi mistagogica in un cammino di tre anni:

* Primo anno: Mistagogia del battesimo: il passaggio dalla legge del peccato, alla grazia battesimale e alla libertà dei figli di Dio (con riferimenti continui alla Cresima e all'Eucaristia)

* Secondo anno: Mistagogia della Cresima: il dono dello Spirito Santo e la *trasfigurazione* della Legge: lo Spirito come strumento fondamentale e insostituibile per vivere il progetto di Dio e l'Eucaristia domenicale come compendio dell'iniziazione e culmine e fonte della vita ecclesiale.

* Terzo anno: Catechesi mistagogica sull'Eucaristia.

Esso segue il ritmo dell'Anno Liturgico e vuole essere proprio un approfondimento dei vari aspetti dell'Eucaristia come culmine dell'Iniziazione celebrata.

(Presto su questo sito pubblicheremo i Cammini specifici di Catechesi per ognuna delle classi a cui abbiamo fatto riferimento).